

La Tortrice del larice sta tornando



Nelle alte valli delle Alpi centrali di tanto in tanto d'estate si osservano le chiome dei larici che diventano bruno-rossastre. Tale fenomeno è causato dai bruchi della Tortrice grigia del larice (*Zeiraphera griseana*) che si nutrono degli aghi dei larici. Ogni nove anni questa piccola farfalla si riproduce copiosamente, causando vere e proprie pullulazioni. Al culmine dell'infestazione i bruchi possono defogliare completamente le chiome dei larici, che riescono tuttavia a ristabilirsi rapidamente.

Biologia della Tortrice del larice

Le piccole falene sfarfallano verso la fine dell'estate e depongono le uova, dalle quali nella primavera successiva fuoriescono le giovani larve. Esse divorano i mazzetti di aghi che si avvilluppano su se stessi. Nell'ultimo stadio, i bruchi raggiungono una lunghezza di 15 millimetri, assumendo un colore grigio-nerastro. Iniziano quindi a divorare mazzetti di aghi, lungo la parte periferica dei rametti. Al termine del loro sviluppo, le larve cadono a terra e si impupano nella lettiera. L'intero sviluppo dura circa dieci settimane. In caso di pullulazione molti aghi vengono solo rosi parzialmente dai bruchi, finendo comunque per seccare e facendo quindi assumere ai larici una colorazione rosso-brunastra.

Infestazioni ogni nove anni

Le condizioni di vita ottimali per la Tortrice del larice si trovano sopra i 1700 m s.l.m. nelle vallate interne dell'Arco alpino. Qui ogni 8–10 anni la Tortrice del larice si riproduce abbondantemente, provocando in estate un'insolita colorazione dei larici. Questi cicli regolari di infestazioni possono essere datati sugli alberi grazie agli anelli di accrescimento fino al periodo romano. I cicli sono governati da vari fattori. Durante i 2–3 anni seguenti un'infestazione, i larici producono aghi più corti e meno appetitosi per le larve. Inoltre una quota sempre maggiore di uova e bruchi viene attaccata da vespe parassite. Tutto ciò provoca un tracollo delle popolazioni della Tortrice. In seguito esse possono ricostituirsi, continuando poi il loro sviluppo verso un nuovo culmine. Questi cicli regolari risultano essere sincronizzati e stabilizzati sull'intero territorio dell'arco alpino, grazie all'afflusso di esemplari provenienti dalle vallate confinanti.

Importanza

Sebbene la Tortrice del larice causi regolarmente danni da rosura, non è considerata un vero e proprio organismo dannoso. I larici colpiti germogliano di nuovo e sopravvivono bene alle regolari infestazioni. Solo raramente singoli alberi possono soccombere. Una lotta contro la Tortrice del larice non è quindi né possibile, né tantomeno necessaria.



Questo poster e altre informazioni riguardanti la Tortrice del larice si trovano sul sito web del WSL (www.wsl.ch/laerchenwickler).



Larici attaccati con colorazione bruno-rossastra.



Lepidottero adulto della Tortrice del larice.



Larva di colore grigio scuro della Tortrice del larice.



Aghi di larice quasi completamente divorati, ricoperti di escrementi e di fili sericei. Foto: B. Wermelinger, WSL